

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V

(Seduta del 13 Febbraio 2020)

L'anno duemiladiciannove il giorno di Giovedì 13 del mese di Febbraio, alle ore 9,00 previa convocazione per le ore 8,30, nell'aula Consiliare sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito il Consiglio del Municipio Roma V, in seduta pubblica, previa trasmissione degli inviti per la stessa ora del medesimo giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori indicati nella convocazione.

Assume la presidenza dell'assemblea la Presidente del Consiglio: Manuela Violi.

Assolve le funzioni di Segretario il F.A. Marina Benedetti delegata dal Direttore del Municipio Dr. Nicola De Nardo.

La Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, risultano presenti i sotto riportati n. 22 Consiglieri:

Belluzzo Christian	Manzon Paolo	Rossi Pietro
Boccuzzi Giovanni	Medaglia Monia Maria	Stirpe Alessandro
Castello Annunziatina	Meuti Mario	Tacchia Chiara
Corsi Emiliano	Pagano Francesca Maria	Vece Arnaldo
D'Alessandro Elisabetta	Piattoni Fabio	Veglianti Stefano
Francescone Roberta	Placci Umberto	Violi Manuela
Guadagno Giuseppina	Puliti Cosimo	Yepez Jenny Erika
Lostia Maura		

Sono assenti i seguenti Consiglieri: Pietrosanti Antonio, Rosi Alessandro e Sabbatani Schiuma Fabio.

La Presidente del Consiglio, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Francescone Roberta, Puliti Cosimo e Veglianti Stefano invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

Entra in aula il Consigliere Pietrosanti
(Omissis)

Entra in aula il Consigliere Sabbatani Schiuma

(Omissis)

Esce dall'aula il Presidente del Municipio Giovanni Boccuzzi
(Omissis)

Esce dall'aula il Consigliere Corsi
(Omissis)

Esce dall'aula la Consigliera Guadagno
(Omissis)

Esce dall'aula il Consigliere Piattoni
(Omissis)

Esce dall'aula il Consigliere Pietrosanti
(Omissis)

Esce dall'aula il Consigliere Sabbatani Schiuma
(Omissis)

Figura iscritto all'Odg la Risoluzione Prot. CF 19245 del 3/2/2020 a firma dei Consiglieri Yepez, Pietrosanti, D'Alessandro, Placci, Lostia e Puliti avente ad oggetto:

Promozione e Diffusione delle Nuove Tecnologie per le Disabilità

Il 16 settembre 2013 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto del 20 marzo 2013 che aggiorna l'allegato A contenente i criteri e i metodi per la verifica tecnica e requisiti tecnici di accessibilità. La legge contiene le seguenti definizioni:

accessibilità: la capacità dei sistemi informatici, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari;

tecnologie assistive: gli strumenti e le soluzioni tecniche, hardware e software che permettono alla persona disabile, superando o riducendo le condizioni di svantaggio, di accedere alle informazioni e ai servizi erogati dai sistemi informatici.

La Dichiarazione dei Diritti umani all'art. 27 punto 1 recita: "Ogni individuo ha diritto di partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici".

Con la Legge 3 marzo 2009, n. 18 il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e del relativo protocollo opzionale sottoscritta dall'Italia il 30 marzo 2007.

Il Decreto Ministeriale 30 aprile 2008 «Regole tecniche disciplinanti l'accessibilità agli strumenti didattici e formativi a favore degli alunni disabili».

La Convenzione, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006, rappresenta un importante risultato raggiunto dalla comunità internazionale in quanto strumento internazionale vincolante per gli Stati Parti.

In questa nuova prospettiva la Convenzione si inserisce nel più ampio contesto della tutela e della promozione dei diritti umani, confermando in favore delle persone con disabilità i principi fondamentali in tema di riconoscimento dei diritti di pari opportunità e di non discriminazione.

Scopo della Convenzione è quello di promuovere, proteggere e assicurare il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti e di tutte le libertà da parte delle persone con disabilità. A tal fine, la condizione di disabilità viene ricondotta all'esistenza di barriere di varia natura che possono essere di ostacolo a quanti, portatori di minorazioni fisiche, mentali o sensoriali a lungo termine, hanno il diritto di partecipare in modo pieno ed effettivo alla società.

I principi generali della Convenzione sono:

- a) il rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte, e l'indipendenza delle persone;
- b) la non discriminazione;
- c) la piena ed effettiva partecipazione e inclusione all'interno della società;
- d) il rispetto per la differenza e l'accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità stessa;
- e) la parità di opportunità;
- f) l'accessibilità;
- g) la parità tra uomini e donne.

CONSIDERATO CHE

La pervasività delle nuove tecnologie nella vita quotidiana ha determinato l'avvento della cosiddetta "Società dell'Informazione".

Una società in cui le nuove tecnologie offrono nuovi sistemi di interazione con la Pubblica Amministrazione, nuove modalità di fruizione dei servizi, nuove forme di comunicazione. Queste novità, se vogliamo semplificare, possono essere innanzitutto identificabili come un superamento dei propri limiti spaziali e temporali.

L'impatto di questa aspatialità, garantita dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, non potrà mai essere apprezzato da un "abile" nella stessa misura in cui lo sia da un diversamente abile o da un anziano (e molto spesso le due categorie coincidono; più del 10% di tutti i cittadini europei è disabile – almeno 37 milioni – e il 70% di questi ha un'età superiore ai 60 anni).

Già dunque il solo aspetto dell'abbattimento dei vincoli di mobilità rappresenta un'evidente rivoluzione per la comunicazione, l'apprendimento, il lavoro e la fruizione dei servizi.

Ma la tecnologia può andare anche oltre poiché è un efficace strumento per assicurare la valorizzazione delle capacità residue dei disabili e per sopperire a delle "mancanze".

Le possibilità sono illimitate. Una persona priva dell'uso delle mani può scrivere un testo semplicemente parlando al computer. Una persona affetta da grave difficoltà di udito può usare liberamente il telefono. Una persona cieca può istruire un computer per leggere ad alta voce il contenuto sullo schermo di un PC. Una persona affetta da disabilità fisica può liberarsi dall'isolamento e dalla solitudine. Una persona con una grave forma di afasia può comunicare attraverso un computer parlante.

La conoscenza delle nuove Tecnologie per disabili può essere quella di riuscire a rendere sempre più autonome le persone con disabilità fisica, riuscire a rendere loro la vita, ora piena di ostacoli fisici, sempre più facile.

Ma se i benefici sono evidenti non è altrettanto evidente come questo gruppo di cittadini possa acquisire non solo una piena consapevolezza delle potenzialità della tecnologia ma ne possa usufruire a pieno.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

All'interno dell'odierna società dell'informazione e della conoscenza, gli studenti con disabilità e bisogni educativi speciali sono tra i gruppi che con maggiore probabilità incontreranno ostacoli nell'accesso e nell'utilizzo delle nuove tecnologie.

Questo è un argomento chiave nell'ambito della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD), che impone ai firmatari «... di promuovere l'accesso delle persone con disabilità alle nuove tecnologie e ai sistemi di informazione e comunicazione, compreso Internet» (2006, articolo 9).

L'obiettivo fondamentale dell'impiego delle nuove tecnologie nel settore dell'istruzione per alunni con disabilità e bisogni speciali è quello di promuovere l'equità nelle opportunità educative: «l'uso delle nuove tecnologie non è fine a sé stesso; piuttosto è un mezzo per sostenere le opportunità di apprendimento degli individui» (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura Institute for Information Technologies in Education e Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili, 2011).

Ritenuto che in data 3/2/2020 la Commissione Pari Opportunità del Municipio Roma V ha espresso parere favorevole alla suddetta Risoluzione.

Tutto ciò premesso e considerato il Consiglio del Municipio Roma V Impegna la Sindaca e Gli Assessori Competenti

- Ad attivarsi per la promozione e diffusione relative all'uso delle nuove tecnologie a favore dei disabili;
- ad organizzare specifici percorsi di informazione/formazione per migliorare la professionalità degli operatori nei servizi territoriali;
- Ad organizzare percorsi di informazione/formazione del personale docente nell'uso delle nuove tecnologie generali e specialistiche per promuovere l'equità nelle opportunità educative.

Dopodiché la Presidente del Consiglio, coadiuvata dagli scrutatori Francescone Roberta, Puliti Cosimo, Umberto Placci in sostituzione del Consigliere Veglianti Stefano e invita il Consiglio a procedere alla votazione per alzata della suestesa Risoluzione.

Procedutosi alla votazione, la Presidente medesima assistita dagli scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Presenti: 18 Votanti: 18 Maggioranza: 7

Favorevoli: 16

Contrari: /

Astenuti: 2 (Belluzzo e Tacchia)

Hanno espresso parere favorevole i seguenti Consiglieri: D'Alessandro Francescone, Manzon, Medaglia, Meuti, Pagano, Placci, Puliti, Rossi, Stirpe, Vece, Violi, Yopez, Castello, Lostia e Veglianti.

La Risoluzione approvata all'unanimità assume il n. 2 per il 2020.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Manuela Violi

IL SEGRETARIO
Marina Benedetti